

Alimenti ed OGM

Maria Pia Ragionieri

L'impiego delle biotecnologie in campo agro-alimentare reca con sé implicazioni di diversa matrice, economica, socio-culturale ed etica, ed esige un terreno di confronto multidisciplinare che coinvolge per sua natura specialisti di diverse discipline (economia, agronomia, botanica, chimica medica e biochimica, genetica, tossicologia, scienza della nutrizione e diritto).

Sulla base di tale consapevolezza, come emerge dai contributi raccolti, in questo fascicolo della Rivista abbiamo posto attenzione agli alimenti biotech, e più precisamente alle sostanze/prodotti destinati ad essere ingeriti dall'uomo, derivati, costituiti e/o contenenti organismi geneticamente modificati, piuttosto che al processo di produzione/trasformazione svolto ricorrendo ad organismi geneticamente modificati anche a fini diversi dall'alimentazione.

L'argomento proposto, di grande interesse ed attualità, sollecita approfondimenti e solleva molteplici problematiche. Necessariamente abbiamo selezionato solo alcuni aspetti. Intendiamo giustificare la scelta e l'ordine dei temi trattati.

A livello europeo, secondo quanto previsto dal Libro Bianco del 2000, è stato predisposto un complesso di norme che disciplina il settore delle biotecnologie. Alla direttiva 2001/18 sull'emissione deliberata nell'ambiente di OGM, come è noto, si sono aggiunti due regolamenti che riguardano espressamente gli alimenti, il 1829/2003 "Sugli alimenti e mangimi geneticamente modificati" e il 1830/2003 "Sulla tracciabilità ed etichettatura di organismi geneticamente modificati e sulla tracciabilità di alimenti ottenuti da organismi geneticamente modificati".

E' sembrato quindi opportuno esaminare l'implementazione della legislazione esistente ed allo stesso tempo valutare l'impatto della legislazione comunitaria sugli OGM all'interno del settore imprenditoriale agricolo europeo. E poi rilevare come questo quadro si correli con la disciplina in materia di sicurezza alimentare dettata dal Reg. 178/2002 e con la nuova proposta di regolamento sui *novel foods* che sostituirà quello 258/1997.

La regolamentazione europea della immissione in commercio di prodotti OGM o ottenuti da OGM destinati all'alimentazione umana e della commercializzazione di alimenti geneticamente modificati ha generato controversie a livello internazionale. Significativo è il Panel della WTO del settembre 2006 che ha deliberato sulla controversia promossa dagli Stati Uniti, dal Canada e dall'Argentina contro l'Unione Europea sul contrasto tra normativa europea e Accordo sulle misure sanitarie e fitosanitarie del 2004.

Altra questione, che riguarda il commercio internazionale, è il problema della contaminazione accidentale nella importazione ed esportazione di prodotti alimentari. Si tratta della valutazione e gestione del rischio nel Post Marketing Monitoring Plan, che rappresenta il piano di monitoraggio di cui è oggetto un OGM non autorizzato ad essere coltivato in Europa, ma autorizzato ad esservi commercializzato. Il piano mira ad evitare che piante spontanee possano nascere in seguito all'immissione accidentale nell'ambiente di unità OGM commercializzabili in Europa ma non autorizzate dalla Comunità per la coltivazione.

Sul mercato, il ruolo e l'atteggiamento del consumatore verso alimenti derivanti o contenenti OGM oscillano fra caute aperture e deciso rifiuto.

In un mercato alimentare (in cui il modello tradizionale della fiera è superato) il consumatore orienta le sue scelte sulle caratteristiche del prodotto attraverso l'etichetta, ma viene spesso condizionato da altri metodi di comunicazione. In questa direzione il tema della pubblicità ingannevole è oggetto di riflessione per gli alimenti GM, considerando che il "non detto" può essere oggetto di comunicazione, così come il "detto" può assumere diverse sfumature.

Alle indagini su taluni profili generali segue l'analisi del problema dell'alimento GM con riferimento al comparto vitivinicolo, nonché l'esame del diritto dell'agricoltore di utilizzare parte del raccolto transgenico come semente per le successive colture, e ciò senza pagare royalties.

ABSTRACT

Food and GMOs

The use of biotechnologies in the agro-food area involves influences from different sectors such as the economical, juridical, social-cultural and ethical fields, and it requires a complex multidisciplinary negotiation process.

At a European level several rules regarding biotechnological sector have been introduced. Among others, two regulations expressly concerning foodstuffs have been added, the 1829/2003 on "GM Foodstuffs and Feed" and the 1830/2003 on "The traceability and labelling of genetically modified organisms and on the traceability of foodstuffs obtained from GMOs".

In this issue of the Journal, comments and notes discuss some of the problems raised by the use of GMOs under different perspectives, to review the implementation and impact of existing legislation in the food and agricultural sector, and to evaluate the mutual influence with general rules and principles of European food law introduced by regulation No. 178/2002 and by the new proposed regulation on novel foods which will substitute Regulation N° 258/1997.



rivista di diritto alimentare

Anno 2, numero 1 - Gennaio 2008

Other themes of interest discussed in this issue are the WTO Panel on the dispute between U.S.A., Canada and Argentina, and European Union, based on the 2004 Agreement on sanitary and phytosanitary measures, and in international trades the Post Marketing Monitoring Plan, which represents the monitoring plan concerning a GMO the cultivation of which is not authorised in Europe, but its commercialisation is considered to be legal.

An economic analysis on the consumer's role and behaviour towards foodstuffs which derive from or which contain GMOs introduces an original perspective on possible new models of regulation.